

CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it

C

Il nuovo fronte Gabriele Buia, numero uno dell'associazione da Parma: «Pensiamo anche a una manifestazione»

Opere, nastri gialli contro il blocco

La protesta senza precedenti dei costruttori nei cantieri-fantasma, l'Ance di Bologna in campo

Arriveranno anche in Emilia-Romagna i nastri gialli dei costruttori di Ance per segnalare i cantieri fermi e le opere al palo. Una protesta fortemente voluta Gabriele Buia, numero uno dell'Ance nazionale e imprenditore di Parma: «Se il governo non ci ascolterà pensiamo anche a una manifestazione a maggiore coinvolgendo tutta la filiera». Anche l'Ance di Bologna è al lavoro per preparare la lista dei cantieri da «nastrare». Come il Passante, che non è mai nemmeno iniziato. a pagina 2 **Rosano**

Primo piano | I fronti aperti

Il parmigiano Buia guida l'Ance nazionale che lancerà a marzo in regione la campagna per sbloccare le opere: «Dal governo ci aspettiamo segnali immediati». Raggi (Bologna): «Alle imprese servono le infrastrutture o le merci non viaggiano». L'idea di un evento nazionale

«Cantieri fermi, il nulla è degrado» Arriva la protesta dei «nastri gialli»

Da sapere

● Seicento opere pubbliche al palo e 36 miliardi di euro inutilizzati in tutta Italia: sono i numeri da cui è partita l'Ance per lanciare una mobilitazione che chiede lo sblocco dei cantieri: l'obiettivo è segnalare al governo quelli fermi con nastri gialli

● Esiste anche un sito (sbloccacantieri.it) in cui è possibile selezionare la regione di interesse e verificare lo stato dell'arte dei lavori

Nastri gialli per evidenziare i cantieri fermi, al palo o mai partiti: «Perché anche il vuoto è degrado».

È la battaglia simbolica che l'Ance nazionale sta preparando in tutta Italia e che aprirà, il mese prossimo, anche in Emilia-Romagna. A meno che dal governo giallo-verde non arrivi nel frattempo «un cambio di marcia, la prova di un'Italia che si rimette in moto», spiega il presidente nazionale dei costruttori di Ance, Gabriele Buia. Uno che conosce molto bene lo stallo sulle grandi opere che si respira (in alcuni casi da anni) anche in Emilia-Romagna, visto l'impresa di costruzioni della sua famiglia è presente a Parma da quasi sessant'anni.

Una protesta, quella dei nastri gialli, a cui è pronta a partecipare anche la costola bolognese dell'Ance: «Stiamo preparando la lista delle opere bloccate, ma qui rischiamo di mettere nastri nel nulla, visto che molti cantieri non sono nemmeno mai partiti», spiega il presidente Giancarlo Raggi, citando ovviamente il Passante di mezzo tra le opere al palo.

L'operazione nastri gialli a cui stanno lavorando i costruttori, di fatto, è la fase due della protesta avviata l'anno scorso con il lancio del sito sbloccacantieri.it, un portale che raccoglie regione per regione tutte le opere ferme o congelate in giro per l'Italia. «Circa 600 opere in totale per almeno 35 miliardi di euro di investimenti bloccati», scuote la testa Buia, sottolineando per l'ennesima volta che «il problema delle infrastrutture che è un problema del Paese, non solo dei costruttori, noi siamo solo quelli che costruiamo ciò che diventa un bene sociale».

L'imprenditore parmigiano, che dal novembre del 2017 guida l'Ance nazionale, spera che da Roma arrivi una risposta al più presto. Nelle ultime

ore il ministro Giovanni Trilla si è pronunciato contro il tira e molla sulla Tav. Ieri il vicesegretario Edoardo Rixi ha annunciato entro una quarantina di giorni un decreto per facilitare i cantieri. Ma finché non ci saranno certezze, la mobilitazione di marzo resta in campo. «Se non ci saranno provvedimenti precisi chiari e immediati andremo avanti e segnaleremo punto per punto, con dei nastri gialli, il degrado di cantieri e opere bloccate in tutta Italia», insiste il presidente nazionale di Ance. Che mette sul tavolo fin da ora, se le cose non cambieranno, l'ipotesi di «una grande manifestazione nazionale a maggio con tutta la filiera del mondo delle costruzioni».

La lista, anche in Emilia-Romagna, si compila quasi da sola. E i ritardi non sono sempre colpa solo del governo giallo-verde. «La Campogalliano-Sassuolo, la Cispadana, il Passante di Bologna. Ma ci rendiamo conto da quanti anni parliamo del Passante di Bologna? — si sfoga Buia — L'Emilia-Romagna ha qualche miliardo di opere bloccate o mai partite. Noi segnaleremo



Siamo pronti a partire a meno che da Roma arrivi un cambio di marcia, la prova di un'Italia che si rimette in moto

Chi è

● Gabriele Buia è presidente dell'Associazione nazionale dei costruttori di Confindustria ed è anche consigliere delegato dell'azienda di famiglia, la Buia Nereo srl che opera a Parma da oltre settant'anni

anche queste, perché il nulla è degrado». Sul Passante, in particolare, i toni verso il governo si alzano. «Ma si rendono conto che bloccando il Passante di Bologna bloccano l'Italia?». Il ministro Danilo Toninelli sta preparando un piano B, per allargare solo alcuni tratti della tangenziale. «A Toninelli ho detto che le analisi costi-benefici si fanno all'inizio, quando si discute un'opera, non alla fine di un percorso che è durato quasi vent'anni di gestazione. Non ha nessun senso politico ipotizzare di sospendere l'opera a questo punto — insiste il presidente nazionale di Ance — con tutto il rispetto queste cose all'estero non succedono. Se le imprese manifatturiere dell'Emilia-Romagna vogliono vincere la sfida della globalizzazione devono avere infrastrutture adeguate affinché le loro merci viaggino al ritmo dei grandi Paesi europei».

Non ci sono solo le grandi infrastrutture, però, nel mirino dei nastri gialli dei costruttori. «Indicheremo anche i complessi immobiliari non utilizzati o bloccati. Tutto i casi in cui la spesa pubblica è rimasta al palo. E inviteremo i cittadini a darci una mano», conclude Buia.

L'Ance bolognese si è già messo in moto, come spiega il suo presidente, Giancarlo Raggi. «Qui ci sono soprattutto opere che non sono mai partite, ma seguiremo il coordinamento nazionale dell'Ance per capire come segnalare anche le nostre criticità», dice Raggi. Il quale, oltre al Passante di mezzo, cita ad esempio i bacini di laminazione a Castel Maggiore: «Se ne parla da anni e non si realizzano mai. Abbiamo visto tutti cosa è successo qualche settimana fa», sottolinea il presidente di Ance Bologna ricordando i danni causati dalla recente piena del Reno.

Francesco Rosano
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Emilia-Romagna i principali lavori che devono partire

Bologna aspetta il Passante Scontro con Roma

1 L'opera pensata da Cornine, Regione e Autostrade (prevede l'allargamento in sede di autostrada e tangenziale) è stata bocciata dal Mit che propone al suo posto un progetto meno impattante, anche per i costi, limitato all'allargamento di alcuni tratti della sola tangenziale

La bretella «delle ceramiche» nel Modenese

2 La bretella Campogalliano-Sassuolo è fortemente sostenuta dal tessuto imprenditoriale del distretto delle ceramiche: si tratta di 15 chilometri di autostrada e 11,4 di viabilità ordinaria tra A1 e A22. Come sulla Tav di Torino, il ministero ha avviato un'analisi costi-benefici sull'opera

La Cispadana tra Reggiolo e Ferrara

3 Nei piani di Viale Aldo Moro, l'Autostrada regionale Cispadana è la nuova infrastruttura che collegherà il casello Reggiolo-Rolo dell'A22 alla barriera di Ferrara Sud, sull'A13, che si pone come alternativa all'asse centrale del corridoio via Emilia (A1/A14). Anche in questo caso, il ministero sta valutando costi e benefici